

## “Flavio Gioia”, fumata bianca in arrivo

Ecco i “salvagenti” dalle società alla cooperativa: “Gallozzi” assicura altri turni, la “Amoruso” adegua gli stipendi

### VERTENZA PORTO

Ormai l'unico elemento che frena dal considerare risolta la vertenza della cooperativa portuale “Flavio Gioia” è la scaramanzia. Perché, uno dopo l'altro, stanno arrivando tutte le scialuppe di salvataggio invocate per salvare l'occupazione dei 150 operatori dello scalo di via Ligea e per sancire la fine positiva di questa vertenza, centrale per la città. A giocare un ruolo decisivo in tal senso è stata la proposta di turni aggiuntivi che, nel corso dell'incontro con il presidente **Vincenzo D'Agostino**, sono stati messi sul tavolo. Una quantità tale di turni da determinare non soltanto il salvataggio praticamente pieno della cooperativa ma che riescono a dare ai lavoratori quella boccata di ossigeno e prospettive che chiedevano alle grandi aziende del terminal cittadino. Un'offerta, quella messa in campo dalla Gallozzi group, che - stando a quanto riferiscono le indiscrezioni - non solo ha spiazzato in positivo i portuali ma che è stato anche il segnale concreto di come una delle più grandi aziende operanti nel porto salernitano sia sensibile e attenta al lavoro e alla vertenza di questi lavoratori.

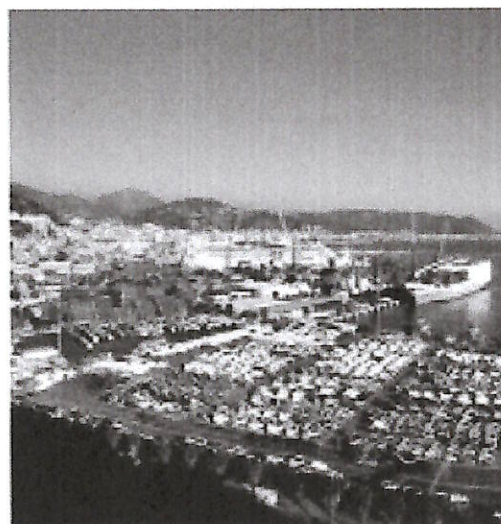
Non solo, perché una schiarita importante è in arrivo per i sette lavoratori distaccati alla “Amoruso” che otterranno un aumento salariale pari al 20%. Giovedì prossimo, poi, ci sarà una nuova occasione d'incontro tra i rappresentanti della Culp Flavio Gioia e i vertici dell'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centrale. L'Ente, infatti, così come assicurato dal presidente **Andrea Annunziata**, farà la propria parte intervenendo con l'immissione di risorse economiche (intorno ai 400mila euro per i primi quattro mesi e 600mila euro fino alla fine dell'anno) previste dalle norme per aiutare le cooperative portuali. Insomma, dopo aver traghettato in porto i 5mila turni garantiti dall'altra società operativa al porto di Salerno, la “Grimaldi”, dopo aver incassato il supporto dell'Autorità portuale, dopo aver ottenuto un riscontro molto superiore alle più rosee aspettative da parte di Gallozzi e dopo aver incassato l'adeguamento delle retribuzioni per i lavoratori “in forze” alla Amoruso, il cerchio sembrerebbe chiudersi in positivo per i lavoratori della “Flavio Gioia”, per la gran parte eredi di quella lunga e gloriosa tradizione che lega Salerno e soprattutto il centro

storico alle vicende e ai successi del porto cittadino.

Resta il fatto che, al di là dei risultati positivi, per dare una svolta alla vertenza è stato fondamentale il piano di rientro che la cooperativa ha presentato nel quale i lavoratori mettono nero su bianco il sacrificio, in termini di riduzione dello stipendio, che sono disposti a sostenere. A partire dai contratti di solidarietà e dalla rinuncia a tredicesima e quattordicesima. La vertenza della Compagnia è scaturita dal fatto che le grandi imprese del porto avevano iniziato, sistematicamente, a bypassare l'impiego dei lavoratori della cooperativa (fornitrice di manodopera temporanea) assumendo in proprio o scambiandosi mano d'opera. Così facendo, infatti, le giornate di lavoro della Culp Flavio Gioia sono scese da 25mila a 16mila e nel 2024 sarebbero potute diminuire ulteriormente fino a 13mila. Con il conseguente calo di fatturato e di occupazione che, a questo punto e grazie al supporto “della comunità” del porto, sembrerebbero essere scongiurati.

### Eleonora Tedesco

riproduzione riservata I summit tenuti negli ultimi giorni con rinnovate speranze Aumenti salariali del 20% per i “distaccati” e più giornate di lavoro per salvare dal tracollo la storica Compagnia



Il porto di Salerno